

## ***Ai Senatori e ai Deputati del Parlamento Italiano***

***sottoscrittori dell'impegno del Movimento Federalista Europeo e del decalogo del CIME***

***Bologna, 31 marzo 2018***

Gentili Onorevoli,

per prima cosa vogliamo complimentarci per la vostra elezione e per il vostro impegno politico, anche a favore del progetto federalista, che potrete svolgere durante l'attività della XVIII Legislatura, a prescindere dal Governo che si formerà in Parlamento.

Vi scriviamo dopo il voto del 4 marzo e dopo l'insediamento delle Camere avvenuto il 23 marzo per riprendere con Voi un dialogo ed un lavoro comune che vuole partire dalla dichiarazione d'Impegno che avete sottoscritto durante la campagna elettorale.

In vista della Giornata dell'Europa celebrata in tutti gli Stati membri dell'UE in ricordo della dichiarazione del 9 maggio 1950 del Ministro degli esteri francese Robert Schuman, ritenuta convenzionalmente l'atto di nascita dell'Europa comunitaria, abbiamo pensato di proporvi una Tavola Rotonda pubblica per dialogare insieme, in vista della costituzione nel Parlamento Italiano di una azione Federalista.

### **Il titolo della Tavola Rotonda sarà "DALL'EURO ALL'EUROPA FEDERALE"**

**Bologna, sabato 5 maggio 2018 dalle ore 15.00 alle ore 18.30**

"DALL'EURO ALL'EUROPA FEDERALE" sarà poi il titolo di una rassegna di incontri che come federalisti europei proporremo, in collaborazione con varie associazioni europeiste presenti sul territorio, in vista delle Elezioni Europee del 2019.

Vi chiediamo la vostra adesione rispondendo al presente invito a partecipare alla Tavola Rotonda che sarà introdotta da un relatore che coinvolgeremo assieme al Sindaco di Bologna e al Presidente della Regione Emilia Romagna. Per ogni questione organizzativa potete rivolgervi al nostro segretario di Bologna il dott. Paolo Orioli.

Cogliamo l'occasione di augurare a Voi ed ai vostri cari una serena Pasqua.



***Il Segretario***  
***(Luisa Trumellini)***

***Il Segretario Centro Regionale Emilia Romagna***  
***(Marco Celli)***

***Il Presidente***  
***(Pier Virgilio Dastoli)***

# **ALLEGATO: MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO (MFE): PER UN'EUROPA FEDERALE LE RESPONSABILITÀ DELL'ITALIA**

## **Dichiarazione d'impegno**

La costruzione dell'unità europea è un'impresa coraggiosa e lungimirante. E' stata, ed è, la condizione necessaria per garantire la pace, il progresso, la solidarietà e la prosperità del nostro continente. Nel mondo di oggi, l'Europa è la nostra unica possibilità per poter agire ed essere indipendenti, per difendere i nostri valori democratici, il nostro modello di società solidale, e per proteggere i cittadini dando a tutti la garanzia di una vita dignitosa: in un parola, per tornare ad essere sovrani.

Oggi, dopo più di 60 anni, nel processo di unificazione europea è all'ordine del giorno l'unione federale. Lo esigono la necessità sia di superare le carenze e le debolezze dell'Unione europea, che in questi anni si sono manifestate attraverso crisi drammatiche; sia di sanare la grave sfiducia dei cittadini nelle istituzioni e nella politica, che si traduce nella crescita delle forze populiste e anti-democratiche. E lo rende possibile la nuova disponibilità manifestata dalla Francia, che sinora aveva costituito il più grave elemento di freno, di avviare la riforma dei Trattati per poter rafforzare l'Unione e costruire un'Europa sovrana, unita, democratica.

L'Italia ha tutto l'interesse a sostenere questa svolta e a schierarsi con la Francia, a maggior ragione ora che l'accordo per il governo di coalizione in Germania prevede la riforma dell'Unione europea come primo punto. Il nostro paese trarrebbe grande vantaggio da una condivisione della sovranità sia in campo economico, sia in quello della politica estera e della sicurezza. E, come Paese fondatore, può avere un grande peso, anche per il suo ruolo storico di primo piano, nell'evoluzione in direzione politica e federale del processo di integrazione.

**Il Movimento Federalista Europeo, pur rimanendo estraneo alle logiche partitiche e non intendendo schierarsi a priori in campagna elettorale, considera però le prossime elezioni nazionali come un momento di prova per il Paese ed è convinto che i risultati avranno un grande peso nel determinare il futuro dell'Italia e dell'Europa. Per questo, c'è una discriminante che il MFE intende richiamare all'attenzione dei cittadini e che farà valere in queste prossime settimane: quella europea.**

*In particolare, rivolgendosi ai responsabili delle forze politiche in campo e ai singoli candidati, il MFE sottolinea la necessità, per il bene dell'Italia e dell'Europa, di condividere e sottoscrivere questi impegni:*

- a) nella politica nazionale: proseguire con fermezza il processo delle riforme del Paese e perseguire il risanamento finanziario, requisito essenziale anche per esercitare un ruolo in Europa;
- b) nel quadro europeo: cogliere l'opportunità offerta dalla nuova posizione della Francia sull'Europa e contribuire a creare un fronte di paesi che condividono la stessa volontà politica al fine di:
  - i) completare l'Unione monetaria con una vera Unione economica, dotata degli strumenti finanziari e del potere democratico necessari per fare politiche europee di crescita e di stabilizzazione;
  - ii) avviare politiche finalizzate a promuovere una maggiore solidarietà e coesione sociale nell'UE e ad approfondire l'integrazione nel campo della sicurezza interna ed esterna, della politica migratoria, del rafforzamento del Mercato unico;
  - iii) avviare un processo costituente per la riforma dei Trattati, finalizzato all'obiettivo di dotare le istituzioni europee di poteri di natura federale in grado di dar vita ad un'Europa *sovrana, unita, democratica*.

Infine, in vista del lavoro della prossima legislatura, il MFE chiede, in caso di elezione, la disponibilità a far parte di un Gruppo Spinelli (aperto a tutte le forze pro-europee), in sinergia con il Gruppo Spinelli al Parlamento europeo, con l'obiettivo di sviluppare all'interno del Parlamento una maggiore consapevolezza sui temi europei e sulle responsabilità e il ruolo dell'Italia in Europa.

## **ALLEGATO: MOVIMENTO EUROPEO – CONSIGLIO ITALIANO (CIME): PATTO PER L'ITALIA NELL'UNIONE EUROPEA**

### **Decalogo per un'Europa unita, solidale e democratica, strumento di pace in un mondo globalizzato**

1. assicurare lo “stato di diritto”: la supremazia della legge, il diritto di avere diritti, la non discriminazione, la separazione dei poteri, le sanzioni contro l'abuso di poteri – per completare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi democratici,
2. salvaguardare e valorizzare le diversità culturali partendo dalle città e dalle regioni, nel quadro dell'identità multilivello che caratterizza il modello europeo, perché è a livello locale che si crea la coesione e l'integrazione o si fallisce,
3. garantire il diritto di asilo e l'accoglienza di chi fugge dalle guerre, dalle persecuzioni politiche, dalla fame, dai disastri ambientali e dallo sfruttamento delle terre nel quadro di una vera politica estera e di inclusione che impegni tutti gli Stati membri e le comunità locali, rinnovare e rafforzare la politica di cooperazione con il Mediterraneo e con l'Africa con un piano europeo di investimenti fondato sul partenariato pubblico/privato, governare con misure e strumenti sovranazionali i flussi migratori,
4. garantire il diritto alla sicurezza esterna, procedendo sulla via di una progressiva integrazione degli strumenti militari nazionali come strumento al servizio della pace e di una politica estera comune e istituendo dei peace corps europei, garantire il diritto alla sicurezza interna, rafforzando la lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e al terrorismo transnazionali, gettando le basi di un diritto penale europeo, rafforzando i poteri della Procura europea e creando un'Agenzia di Intelligence comune nel pieno rispetto delle prerogative del PE e dei parlamenti nazionali,
5. dotare l'UEM di un governo economico fondato su istituzioni politiche di natura democratica: superando la distinzione fra politica monetaria sovranazionale, politiche economiche intergovernative e sociali nazionali, rispettando il principio secondo cui l'Euro è la moneta di tutta l'Unione con l'obbligo per tutti gli Stati membri di adottarla e creando gli strumenti politici e finanziari per assicurare una prosperità condivisa,
6. adottare un bilancio pluriennale con scadenza quinquennale declinato annualmente secondo le esigenze di breve termine, fondato su una capacità fiscale autonoma dai bilanci nazionali, rafforzato da prestiti e mutui per garantire investimenti innovativi di lunga durata e dotato dell'ammontare necessario per assicurare ai cittadini beni pubblici a dimensione europea,
7. adottare misure più efficaci per promuovere la convergenza, ridurre le diseguaglianze con una forte politica di coesione europea e creare un welfare europeo, dando piena e vincolante attuazione ai principi del “pilastro sociale” adottato a Göteborg e creando le condizioni di un rinnovato dialogo sociale come elemento caratterizzante della democrazia economica,
8. fare dell'UE e della sua politica industriale, tecnologica e scientifica un modello di transizione ecologica, dando piena attuazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 e agli accordi di Parigi sottoscritti nel 2016,
9. creare una vera cittadinanza federale europea, come valore aggiunto delle cittadinanze nazionali e dotata di un autonomo nucleo di diritti individuali e collettivi e rafforzata dall'adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali e alla Carta Sociale di Torino riveduta compiendo un primo passo significativo con l'introduzione di liste transnazionali per l'elezione del PE nel rispetto della parità di genere e dell'equilibrio demografico,
10. avviare una fase costituente di un'Europa unita, solidale e democratica eleggendo nella primavera del 2019, fra i paesi e i popoli che lo vorranno e contestualmente al rinnovo del PE, un “Congresso” con il mandato di redigere la Legge Fondamentale di una futura Comunità federale che sia democraticamente approvata attraverso un referendum pan-europeo.